

TESTO DELLA RELAZIONE ISTRUTTORIA

Parte introduttiva

Relazione predisposta dal Settore Partecipazione a enti per la ricerca e l'innovazione - Area Innovazione - ARIN, sentita l'Area Service Area Medica - SAM.

Presidio Politico Delegato ai Rapporti con il Servizio Sanitario.

Parte espositiva

L'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" I.R.S.T. S.r.l. (di seguito "Società" o "I.R.S.T.") è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - I.R.C.C.S. nella forma di società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico-privata, del quale l'Ateneo ha acquisito una partecipazione pari al 5% in data 10/05/2018.

IRST S.r.l. è stato costituito in data il 15/07/2000, ai sensi dell'art.9-bis del D. Lgs. 502/1992 dal Comune di Meldola, dalle ex Aziende USL di Forlì, Cesena, Ravenna, e Rimini (oggi Azienda Usl della Romagna) e da soggetti privati operanti in ambito "no profit" con successiva adesione dell'Università di Bologna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. È stato riconosciuto dal Ministero della Salute (Decreto 08/03/2012 e 06/12/2017), quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - I.R.C.C.S. di tipo privato, ai sensi del D. Lgs. 288 del 16/10/2003.

Gli I.R.C.C.S. sono ospedali di eccellenza, che perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale in campo biomedico e nell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari e che effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o con caratteri di eccellenza (art. 1 del D. Lgs. 288/2003).

Le principali informazioni riguardanti la compagine, le finalità, le attività, il sistema di "governance" e i bilanci della Società sono reperibili nell'allegata scheda informativa (Allegato 1) e nel sito

internet di I.R.S.T al seguente link: <https://www.irst.emr.it/it/irst-informa>.

Con riferimento al Piano Strategico 2022-2027 di Ateneo, le attività poste in essere da I.R.S.T. possono essere ricondotte al Principio 2 “Promuovere lo sviluppo di tutti i campi del sapere, il loro reciproco dialogo e le loro ricadute formative”, O.24 “Rafforzare la ricerca biomedica e traslazionale mediante il potenziamento delle piattaforme condivise ed un più ampio coinvolgimento nelle reti assistenziali”, azioni “Migliorare il raccordo fra la ricerca preclinica e le attività cliniche, rafforzando le attività di ricerca biomedica e traslazionale con particolare riferimento agli ambiti di riconoscimento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)”, “Potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca in ambito sanitario anche attraverso lo sviluppo di laboratori e infrastrutture condivise con gli IRCCS e le Aziende Sanitarie” e “Promuovere sinergie nella progettazione competitiva in collaborazione con gli IRCCS e le Aziende Sanitarie”. Scopo del presente riferimento è quello di esprimersi in merito all’accordo per l’esercizio del controllo congiunto tra i soci pubblici di I.R.S.T. S.r.l., che si è reso indispensabile a seguito dell’inclusione della società nel perimetro di applicazione del concetto di “società in controllo pubblico” da parte della Corte dei Conti, in relazione alla presenza di un “*capitale pubblico maggioritario*”, di un controllo esercitato congiuntamente “*mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall’esistenza di un coordinamento formalizzato*” e di “*un necessario vincolo di scopo partecipativo*” che, se non ci fosse, potrebbe far pensare ad una partecipazione che si traduce “*in un mero sostegno finanziario dell’organismo societario*”.

La Corte ha conseguentemente comunicato a tutte le pubbliche amministrazioni socie (Regione Emilia-Romagna, AUSL Romagna, Alma

Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Comune di Meldola), che la Regione Emilia-Romagna (che detiene il 35% del capitale sociale) è stata individuata quale *“soggetto promotore del percorso di condivisione del controllo societario, ritenuto necessario per il corretto adeguamento alla disciplina prevista dal TUSP nei confronti delle società che hanno compagini a maggioranza pubblica”* (Prot. Rep. PG/218/726604 del 5 dicembre 2018).

Sulla base di una sentenza della Corte dei conti, delle indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC e delle analisi svolte, la Regione Emilia-Romagna ha incluso infine IRST S.r.l. nell’elenco degli enti qualificabili come *“in controllo pubblico”* e soggetti al sistema di vigilanza da essa implementato.

Ha conseguentemente proposto agli altri soci pubblici un testo di accordo per l’esercizio del controllo analogo congiunto che si pone la finalità di garantire l’azione unitaria e coordinata dei soci pubblici sull’attività e sul governo della società, oltre che di consentire l’adozione di modalità omogenee, da parte di ciascun socio, nello svolgimento dei controlli sulla società medesima, secondo i profili della regolarità, dell’economicità, dell’efficienza, dell’efficacia e della razionalità.

Di seguito si evidenziano i principali aspetti dell’accordo, rinviando per una completa visione all’allegato 2, i soci pubblici dopo una serie di interlocuzioni:

- nello svolgimento dell’attività, si prevede che IRST, quale nodo della rete oncologica romagnola, agisca in coerenza con gli indirizzi espressi negli atti di programmazione territoriale approvati dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, nonché con quanto stabilito dalla programmazione sanitaria regionale e delle altre istituzioni aderenti al patto, *“anche con riferimento alle aree di sviluppo individuate dalla*

Cabina di regia istituita dall'Assessorato alle Politiche per la salute della Regione per lo sviluppo sinergico degli IRCCS con ambito di riconoscimento oncologico e di riferimento dell'Università di Bologna"; si prevede inoltre che le parti si adoperino affinché i componenti degli organi di amministrazione da loro nominati non ricorrano a forme di esternalizzazione in favore di soggetti terzi ed estranei alla compagine societaria, qualora debbano assumere atti di indirizzo e di gestione; si precisa infine che le parti devono incontrare periodicamente gli amministratori di nomina pubblica al fine di verificarne la gestione, l'adempimento alle norme previste dal TUSP e quelle in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché, in generale, il rispetto delle norme in materia di società a controllo pubblico (art. 3);

- come sede di coordinamento dei soci pubblici, si prevede un organismo denominato "Comitato di coordinamento", composto da un rappresentante della Regione Emilia-Romagna (che svolge le funzioni di Presidente), un rappresentante dell'Azienda Usl della Romagna, un rappresentante dell'Università di Bologna e un rappresentante del Comune di Meldola o da loro delegati; i temi sui quali il Comitato è chiamato ad esprimersi riguardano le modifiche statutarie, i piani strategici ed i budget, i piani di investimento, le proposte di linee di ricerca triennali e le misure di ricerca annuali, i bilanci di esercizio e le relazioni del governo societario, nonché gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento; pur auspicando decisioni adottate all'unanimità, si prevede una validità anche in caso di maggioranza assoluta (con prevalenza del voto del Presidente in caso di parità) che vincola tutti i soci pubblici (artt. 4 e 5); questa modalità deve essere adottata anche per la nomina del Direttore Generale (art. 8) e del Direttore Scientifico (art. 9);

- nella nomina del Consiglio di amministrazione, si prevede che in caso

di organo composto da 5 membri, di cui 3 sono riservati ai soci pubblici, 2 siano nominati dalla Regione e 1, di comune accordo, dai rimanenti 3 soci pubblici (art. 6);

- nella nomina del Collegio Sindacale, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti nominati dall'assemblea, si stabilisce che un componente effettivo ed uno supplente siano individuati dai 4 soci pubblici in via unitaria e congiunta (art. 7);

- come durata dell'accordo si prevedono 5 anni dalla data di sottoscrizione di tutti i soci con possibilità di rinnovo (art. 13).

Per quanto concerne l'individuazione del rappresentante di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nel Comitato di Coordinamento, si propone di conferire mandato al Rettore a nominare, con proprio decreto, un componente in possesso dei requisiti necessari a svolgere tale ruolo.

Conclusioni

Per quanto sopra riportato, si propone che il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRST S.r.l., approvi:

- il testo dell'accordo per l'esercizio del controllo congiunto tra i soci pubblici come risulta dall'allegato 2, conferendo mandato al Rettore o suo delegato ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie;

- il mandato al Rettore ad individuare, con proprio decreto, il nominativo del rappresentante di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nel Comitato di Coordinamento.

FIRMA DIRIGENTE/RESPONSABILE SETTORE

La Dirigente dell'Area Innovazione

dott.ssa Alice Corradi

La Responsabile Settore Partecipazione a enti per la ricerca e

l'innovazione - ARIN

dott.ssa Arianna Sattin

AREE/UFFICI PROPONENTI/INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O
COMPETENZA

SSRD, ARIN

Il Consiglio di Amministrazione

LETTA la relazione istruttoria predisposta dal Settore Partecipazione a enti per la ricerca e l'innovazione (ARIN), sentita l'Area Service Area Medica - SAM;

RICHIAMATO l'art. 39 dello Statuto di Ateneo (Decreto Rettorale n. 1203/2011 del 13/12/2011 e ss.mm.ii.), che prevede al comma 2 la possibilità per l'Università di partecipare ad enti, società, fondazioni, consorzi o altre forme associative di diritto pubblico o privato per lo svolgimento di attività strumentali e necessarie all'attività di ricerca, didattica o al perseguimento di fini istituzionali e ne disciplina le modalità;

RICHIAMATA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 con la quale è stata approvata l'acquisizione della quota di partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena nell'Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori - I.R.S.T. S.r.l., corrispondente al 5% del capitale sociale per un corrispettivo pari a 1.000.000 di euro;

RICHIAMATA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/11/2020 con la quale è stato preso atto della variazione della denominazione dell'Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori - IRST S.r.l., in Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori - IRST S.r.l.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 175/2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTA la nota Prot. Rep. PG/218/726604 del 5/12/2018 con al quale la Corte dei conti ha individuato la Regione Emilia-Romagna quale *“soggetto promotore del percorso di condivisione del controllo societario, ritenuto necessario per il corretto adeguamento alla disciplina prevista dal TUSPP nei confronti delle società che hanno compagini a maggioranza pubblica”*;

ESAMINATO il testo “Accordo per l’esercizio del controllo congiunto tra i soci pubblici” sottoposto dalla Regione Emilia-Romagna;

VALUTATA la necessità di garantire un’azione unitaria e coordinata dei soci pubblici sull’attività e sul governo della società secondo i profili della regolarità, dell’economicità, dell’efficienza, dell’efficacia e della razionalità;

VERIFICATO che, come sede di coordinamento dei soci pubblici, si prevede un organismo denominato “Comitato di coordinamento”, composto da un rappresentante per ciascuno dei soci pubblici;

RITENUTO di conferire mandato al Rettore a nominare, con proprio decreto, il rappresentante di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nel suddetto “Comitato di Coordinamento”;

RICHIAMATO il Piano Strategico 2022-2027 di Ateneo, e in particolare il Principio 2 “Promuovere lo sviluppo di tutti i campi del sapere, il loro reciproco dialogo e le loro ricadute formative” in correlazione all’obiettivo relativo all’Ambito Ricerca: - O.24 “Rafforzare la ricerca biomedica e traslazionale mediante il potenziamento delle piattaforme condivise ed un più ampio coinvolgimento nelle reti assistenziali” che si traduce con le azioni di “Migliorare il raccordo fra la ricerca preclinica e le attività cliniche, rafforzando le attività di ricerca biomedica e traslazionale con particolare riferimento agli ambiti di riconoscimento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)”, “Potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca in ambito sanitario

anche attraverso lo sviluppo di laboratori e infrastrutture condivise con gli IRCCS e le Aziende Sanitarie” e “Promuovere sinergie nella progettazione competitiva in collaborazione con gli IRCCS e le Aziende Sanitarie”

DELIBERA

in relazione alla partecipazione dell’Ateneo all’Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” I.R.S.T. S.r.l., *in forma unanime*, di approvare:

- il testo dell’accordo per l’esercizio del controllo congiunto tra i soci pubblici come risultante dal testo allegato che si intende parte integrante della presente delibera (Allegato 2), conferendo mandato al Rettore o suo delegato ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie;
- il mandato al Rettore ad individuare, con proprio decreto, il nominativo del rappresentante di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nel “Comitato di Coordinamento”.

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERA

N. 1 - Scheda informativa dell’Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” I.R.S.T. S.r.l., - pagg. 5;

N. 2- Accordo per l’esercizio del controllo congiunto tra i soci pubblici dell’Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” I.R.S.T. S.r.l.- pagg. 6.